



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot.n.

  
GDAP-0326252-2014  
PU-GDAP-1e00-28/09/2014-0326252-2014



Ai rappresentanti delle OO.SS.  
del Comparto Sicurezza

Ai rappresentanti delle OO.SS.  
Comparto Ministeri e Dirigenza

S.A.P.Pe.

CISL FP e FNS

SI.DI.PE.

OSAPP

FP CGIL

D.P.S.

UIL PA/PP

UIL - PA Coord. Penit.

UNADIS

Si.N.A.P.Pe.

CONFSAL UNSA

D.I.R.S.T.A.T.

UGL Polizia Penitenziaria

Fed. Naz. UGL INTESA

FED. ASSOMED – SIVEMP

CISL FNS

FILP - FLP

CGIL FP/PP.

USB PI

FSA - CNPP

**LORO SEDI**

E p.c. Istituto Superiore Studi Penitenziari  
**ROMA**

Oggetto: Piano annuale della formazione anno 2014.

Su richiesta dell'Istituto Superiore Studi Penitenziari, si trasmette per opportuna informativa il Piano Annuale della formazione anno 2014.

  
IL VICE CAPO VICARIO

**Ministero della Giustizia**  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Istituto Superiore di Studi Penitenziari



**Il Piano della formazione**  
**2014**  
dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari

# Presentazione

Il Piano Annuale della Formazione (PAF) 2014 dà l'avvio alla più ampia definizione e costruzione della pianificazione del triennio 2014-2016. Pertanto obiettivo del presente documento è offrire una sintetica descrizione dei riferimenti in cui si incardina la pianificazione triennale, per poi descrivere in modo più dettagliato le caratteristiche del Piano annuale del formazione 2014, identificando e esplicitando le finalità e gli obiettivi cui tende l'azione formativa programmata per l'anno in corso. In tal senso, il PAF 2014 è indirizzato ad approfondire e a sviluppare gli aspetti che l'evoluzione della cultura organizzativa individua come fattori strategici da perseguire, ai fini di un complessivo miglioramento dell'Amministrazione Penitenziaria.

## I RIFERIMENTI CULTURALI E ORGANIZZATIVI DELLA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

Gli elementi culturali che attengono allo sviluppo organizzativo sono, in parte, fondati nel sistema giuridico-valoriale posto dall'Ordinamento Penitenziario, norma fondamentale su cui poggia la *mission* istituzionale ed, in parte, sono ingenerati dal generale e continuo processo di miglioramento a cui le Pubbliche Amministrazioni devono tendere. Entro questo assetto è possibile focalizzare due dimensioni valoriali e gestionali che sono strettamente connesse e inscindibili tra loro sotto il profilo dell'azione e dell'interazione organizzativa ma che, a fini illustrativi, è strategico distinguere. La prima dimensione può essere denominata istituzionale-ordinamentale, la seconda istituzionale-organizzativa.

Nel merito, alla dimensione istituzionale-ordinamentale appartengono la concezione della pena e, quindi, i principi giuridici che, a partire dal dettato costituzionale, sono stati tradotti in finalità, compiti e funzioni dall'Ordinamento Penitenziario e dal Regolamento di esecuzione, nonché dalle diversificate disposizioni normative - di diverso ordine gerarchico - che si sono susseguite nel tempo. Questo quadro filosofico e giuridico, nel definire la complessa *mission* dell'Amministrazione Penitenziaria e la sua articolazione organizzativa, ha fondato la matrice culturale e valoriale che guida ed in cui si incardina l'azione dell'Organizzazione, intesa come sistema aperto, complesso e dinamico che incide su importanti dimensioni: cultura, compiti, ruoli, strutture e persone. Azione che, nello specifico, si declina nell'operatività quotidiana attraverso un insieme eterogeneo e multiforme di attività professionali e tecniche poste in essere in conformità e al fine di perseguire il mandato istituzionale. Esplicitate le caratteristiche della dimensione giuridico-valoriale, si rileva come rispetto ad essa gli obiettivi di sviluppo che l'Amministrazione Penitenziaria sta perseguendo attengono, in modo prevalente, all'area del miglioramento della

condizione detentiva, anche in ragione dei severi pronunciamenti sulla materia della C.E.D.U. Miglioramento che, nella fattispecie, l'Organizzazione si è prefissa di conseguire con azioni volte ad incidere su più livelli: organizzativo, gestionale e tecnico operativo. Ciò posto e in considerazione del principio fondamentale secondo cui l'esecuzione penale deve dispiegarsi nel rispetto della persona condannata e della finalità rieducativa della pena, tra le azioni innovative poste in essere dall'Amministrazione è di estrema rilevanza, sotto il profilo della *mission* istituzionale e della portata del cambiamento, l'implementazione del nuovo modello gestionale e trattamentale denominato "sorveglianza dinamica".

Con riferimento alla dimensione istituzionale-ordinamentale, pertanto, l'introduzione di questo modello identifica un'importante area del bisogno formativo dell'Organizzazione che con il progetto triennale 2014-2016 ci si prefigge di sostenere sia in termini di realizzazione d'interventi volti a favorire l'evoluzione della cultura organizzativa, sia in termini di erogazione di attività tese a consolidare o implementare competenze tecnico-professionali.

Relativamente alla dimensione istituzionale-organizzativa si rileva come possano ricondursi ad essa i principi del decentramento amministrativo, della sussidiarietà, nonché quelli della partecipazione attiva e della responsabilità delle Amministrazioni Pubbliche nella gestione della cosa pubblica. Tali principi a partire dagli anni '90 sono stati oggetto di importanti, costanti e eterogenee promulgazioni normative, mediante le quali il legislatore ha statuito modalità e presupposti atti, da un lato, a snellire e rendere efficienti i processi amministrativi, dall'altro a ridisegnare il volto della Pubblica Amministrazione, introducendo criteri gestionali improntati all'efficacia e alla qualità, alla managerialità, alla valutazione e all'ottimizzazione nell'uso delle risorse umane ed economiche. A questa dimensione, altresì, non possono non ricondursi anche i recenti provvedimenti tesi a contenere la spesa pubblica che, oltre ad avere un immediato e pragmatico impatto sull'Organizzazione, introducono importanti cambiamenti sotto il profilo culturale richiamando ciascuna Organizzazione e ciascun componente della stessa ad una sapiente e strategica gestione delle risorse. In linea con tale assetto, l'Amministrazione Penitenziaria sta perseguendo obiettivi di miglioramento attraverso una complessa e organica riorganizzazione che si snoda attraverso il fondamento di una nuova e più efficace cultura della managerialità e mediante l'implementazione di modelli organizzativi finalizzati a reingegnerizzare processi di lavoro, stabilire standard delle *performance*, identificare parametri di valutazione.

Alla luce di quanto argomentato, pertanto, la dimensione istituzionale-organizzativa mette in rilievo come l'implementazione dei modelli di reingegnerizzazione organizzativa costituisca l'altro ambito del bisogno dell'Organizzazione, rispetto al quale la "funzione formazione" è

chiamata, nel triennio in esame, a sviluppare la propria azione di sostegno mediante la realizzazione e l'erogazione di percorsi formativi volti a favorire quel cambiamento indispensabile ad accrescere e consolidare la cultura manageriale e le competenze gestionali dei dirigenti e dei funzionari.

Nell'ambito della cornice descritta il PAF 2014 diviene uno strumento finalizzato a trasporre i principi e i presupposti del miglioramento in azione formativa in modo che possa coerentemente sostenere e accompagnare la riorganizzazione dell'Amministrazione.

Tenuto conto che, come inizialmente enunciato, i principi e gli obiettivi posti entro il quadro delle due dimensioni descritte costruiscono un'unica matrice culturale di riferimento per l'Organizzazione, ciò implica che le azioni di miglioramento descritte, sia sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro sia sotto quello della formazione, non possano che procedere congiuntamente nel rispetto di entrambe le anime di cui è costituita questa matrice. Ciò nella consapevolezza che la Cultura Organizzativa è uno dei nuclei che muove e "organizza" il Sistema stesso.

Conseguentemente, l'articolazione e la strutturazione delle attività formative 2014 vanno inquadrare come azioni indirizzate a individuare i primi *steps* di un processo formativo che è complessivamente volto a dare risposte, nell'arco del triennio 2014-2016, alle esigenze di modernizzazione perseguita dall'Amministrazione. Ciò in ragione dei compiti cui è istituzionalmente preposto l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari.

Nel merito, con il Piano annuale della formazione 2014 in una prospettiva orientata dall'etica del diritto e della cultura dello sviluppo organizzativo si intendono perseguire **obiettivi strategici** tesi a:

- valorizzare e consolidare la conoscenza, la consapevolezza e il sapere critico con riferimento alla normativa di contesto;
- sostenere e consolidare la managerialità dei dirigenti in una prospettiva di cambiamento organizzativo e gestionale;
- favorire lo sviluppo delle diverse professionalità in un ambito interprofessionale;
- rinforzare e promuovere prassi aderenti e congruenti al principio della centralità della persona e l'importanza della sua conoscenza.

Ciò in una *vision* strategica che guarda al cambiamento facendo un puntuale e costante riferimento alla peculiarità della gestione della "realtà penitenziaria", intesa come contesto vitale, dinamico e complesso in cui le finalità istituzionali si traducono, nel quotidiano, in processi di

lavoro e attività tecniche. In tal senso, il PAF 2014 privilegia e sostiene l'ottica sia del lavorare in sinergia come uno strumento che, rispecchiando l'eterogeneità delle professionalità che compongono il personale penitenziario, favorisce il miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia e qualità dei servizi penitenziari, sia l'ottica della comunicazione strategica e circolare quale dispositivo indispensabile per diffondere informazione, promuovere il coinvolgimento e la motivazione del personale rispetto al cambiamento.

Facendo uno stretto riferimento agli obiettivi generali definiti, il PAF 2014 si articola coniugando attività formative e attività di studio e ricerca e contemporaneamente cercando di connettere piano nazionale e piani regionali della formazione come presupposto per rendere efficace l'attività formativa. Al riguardo si ritiene, infatti, che l'interazione e la collaborazione tra centro e periferia ponga le condizioni per diffondere sul territorio quella cultura della formazione co-costruita nel tempo per promuovere una costruzione responsabile e compartecipe del rinnovamento.

Infine, consolidando criteri già assunti e valorizzando l'esperienza maturata nel triennio appena concluso, con il PAF 2014 si metteranno in campo attività di studi e ricerche mediante le quali contribuire ad accrescere quel sapere critico che accompagna la necessità di evolvere e di rinnovarsi dell'Amministrazione al fine di promuovere una partecipazione sempre più ampia del personale, anche attraverso le risorse *on line* offerte dal portale dell'Istituto.

Alla luce delle considerazioni complessivamente esposte si è ritenuto efficace suddividere la descrizione del documento inerente alla programmazione 2014 in due sezioni. Nella prima saranno illustrate le attività di formazione, nella seconda le attività di studio e di ricerca.

## **A - L'area della formazione**

### **LA FORMAZIONE PER L'ANNO 2013**

Prima di entrare nel merito dell'illustrazione inerente alle attività da realizzarsi è utile fornire alcuni elementi di conoscenza in merito agli interventi formativi effettuati nell'anno 2013, poiché, in taluni casi, la programmazione in oggetto si colloca in linea di continuità e di completamento di queste azioni. Occorre inoltre ricordare che l'erogazione dei corsi è stata fortemente penalizzata dal trattenimento nella sede dell'Istituto dei 123 commissari del 3° Corso

RDO che, pur avendo concluso il corso nella primavera 2013 hanno risieduto presso le strutture ricettive dell'ISSP fino al gennaio 2014, limitando fortemente la possibilità di ospitare altri dirigenti e funzionari.

#### *La formazione erogata in sede*

- Corso sulla Sorveglianza Dinamica per dirigenti
- Corso sulla Sorveglianza Dinamica per funzionari del Comparto Ministeri e di Polizia Penitenziaria
- 3° Corso per Vice Commissari Ruolo Direttivo Ordinario
- Corso di aggiornamento per comandanti di reparto e responsabili dei nuclei di traduzione e di piantonamento in tema di "Sicurezza Intramurale"
- Corso di Formazione formatori "FOR FOR" per dirigenti e per funzionari del Comparto Ministeri e di Polizia Penitenziaria
- Corso di aggiornamento sul Benessere Organizzativo per dirigenti e per funzionari del Comparto Ministeri e di Polizia Penitenziaria
- Corso per "Facilitatore" per funzionari del Comparto Ministeri e di Polizia Penitenziaria
- Corso introduttivo sulla "legge anticorruzione"
- Corso sulle diversità in carcere
- Corso di aggiornamento per Responsabili di cantiere
- Corso per i nuclei regionali VISAG

#### *La formazione erogata in altre sedi*

*A) presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia:*

- XXVIII Corso di Alta Formazione
- Corso di aggiornamento in materia di coordinamento
- Corso di Analisi Criminale Avanzato
- Corso di analisi criminale basico
- Corso SDI

*B) presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione:*

Numerosi sono stati i Corsi, inerenti a diverse discipline, frequentati nel corso del 2013. Tali corsi hanno coinvolto poco meno di 200 unità tra Dirigenti e Funzionari sulle seguenti tematiche:

- La spending review e la valutazione delle spese pubbliche
- Gestione del documento informatico
- Il dirigente pubblico e la gestione del personale: gli strumenti giuridici e manageriali
- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la riforma brunetta
- Diploma di esperto in appalti pubblici
- E-government
- Comunicazione e web- semplificazione del linguaggio e comunicazione sul web
- Cerimoniale e pubbliche relazioni
- L'amministrazione come sistema relazionale
- Introduzione alle tecnologie per l'amministrazione digitale
- Il controllo di gestione nella pubblica amministrazione: come si impianta e come si utilizza
- Strumenti di finanziamento europei per gli enti pubblici
- Formazione linguistica avanzata- lingua inglese
- Gli strumenti di supporto al work life balance, come leva di sviluppo sociale ed economico dell'organizzazione
- La gestione e valutazione dei contratti, progetti e servizi ict nella pa
- Leadership nell'organizzazione e gestione delle risorse umane: un approccio multidisciplinare innovativo con particolare focus sull'intelligenza emotiva e sulla psicologia dei gruppi
- I contratti nelle pubbliche amministrazioni: aspetti amministrativi e gestionali
- Drafting normative
- Il comunicatore nell'era cross-mediale
- Stili di leadership e genere
- Self confidence: il pensiero e l'azione nella differenza

*C) Formazione transazionale:*

Anche le attività transazionali dell'ISSP sono state numerose e hanno interessato contesti operativi e tematiche diversi, delle quali si fornisce una sintetica descrizione.

- Formazione con l'Accademia europea di polizia (CEPOL) ha riguardato gli scambi fra unità di polizia all'interno dell'annuale *Exchange Programme* verso la Francia, la Romania, la Bulgaria, la Lettonia, la Turchia, la Slovenia e la Lituania. Inoltre, il corso di formazione *Train the Trainer*, per formatori, si è tenuto in Portogallo ed ha coinvolto un commissario di Polizia penitenziaria.
- Progetto Rete di Sensibilizzazione alla Radicalizzazione (RAN), la rete europea costituitasi sotto l'egida della Commissione europea, che ha coinvolto i paesi aderenti in incontri transnazionali sulla gestione della radicalizzazione violenta e del terrorismo in ambito penitenziario e del probation (Vienna, Copenhagen e Berlino), con uno sguardo più acuto alla formazione del personale penitenziario sulle tematiche progettuali.
- Visite di studio di delegazioni straniere: nel 2013, l'ISSP ha accolto delegazioni provenienti dalla Somalia (4 unità), dalla Mongolia (8 unità) e dal Cile (45 unità).
- Programmazione EUJUST-LEX: come già accaduto nel 2009, con la delegazione EUJUST-LEX dell'Iraq, nel 2013 l'ISSP ha aderito alla richiesta dell'Europa di accogliere un gruppo di esperti penitenziari del Kurdistan, fra cui il Direttore generale dei servizi penitenziari, per una panoramica sulla struttura formativa italiana in vista della creazione/costruzione dell'accademia di formazione del personale penitenziario nel Kurdistan iracheno.
- Convenzione con la École Nationale d'Administration Pénitentiaire – ENAP (Scuola di formazione del personale penitenziario francese), stipulata ad ottobre del 2013 per la programmazione di attività reciproche di scambio e partecipazione a corsi di formazione transnazionali. Nel 2013, oltre il consueto stage di formazione all'Estero per gli allievi direttori penitenziari francesi, l'ISSP ha ospitato un gruppo di 15 operatori penitenziari d'Oltralpe per seguire un corso di in-formazione sul sistema penitenziario italiano e sulla polizia penitenziaria.
- Rete EPTA (European Penitentiary Training Academies): partecipazione alla VI *Conferenza annuale delle Scuole europee di formazione penitenziaria*, tenutasi a Dublino nel mese di giugno, che ha coinvolto l'ISSP nella presentazione della formazione del personale penitenziario sulla tematica della condizione femminile in carcere.

## **IL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE 2014**

Il Piano annuale della Formazione 2014 è stato articolato in considerazione delle priorità d'innovazione perseguite dall'Amministrazione Penitenziaria e della finalità strategica e metodologica di coniugare gli obiettivi organizzativi a quelli formativi. Obiettivi, questi ultimi, che

sono l'oggetto specifico del mandato istituzionale dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari. I principi che orientano la pianificazione triennale e, dunque, il Piano della Formazione dell'anno 2014, che di essa è parte, sono sintetizzabili nel modo che segue.

### **LE LINEE GUIDA**

Gli obiettivi strategici indicati nella prima parte del documento saranno perseguiti attraverso le seguenti linee guida.

- Accrescere le conoscenze e le capacità dirigenziali, utili a sostenere i processi di modernizzazione perseguiti dall'Amministrazione penitenziaria. Ciò al fine di favorire il passaggio da modelli di tipo burocratico a modelli di tipo manageriale, dove la responsabilizzazione sui risultati conseguiti è, da un lato, elemento centrale del cambiamento e, dall'altro, ambito del bisogno formativo in ragione delle specifiche competenze da implementare o consolidare.
- Consolidare la cultura della valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, per la gestione delle strutture dirigenziali del Sistema penitenziario, ampliando le competenze tecniche e cosiddette *soft* necessarie per guidare con efficacia e qualità i diversi tipi di processi di lavoro soggetti a misurazione, nonché per gestire in modo responsabile e trasparente i meccanismi legati alla meritocrazia.
- Contribuire a rafforzare la cultura della trasparenza e della semplificazione amministrativa;
- Aumentare i livelli di competenze necessari a ottimizzare le procedure di conoscenza delle persone detenute, quale presupposto essenziale per rendere efficace l'operatività penitenziaria rispetto alle finalità trattamentali e di sicurezza che sono proprie della *mission* istituzionale.
- Accrescere le capacità professionali attraverso uno sviluppo della conoscenza e della consapevolezza del sé professionale nel Sistema, per consentire ai dirigenti e ai funzionari di assumere efficacemente le funzioni e gli incarichi nelle varie strutture istituzionali.
- Migliorare le capacità di analisi e di programmazione sulla base della conoscenza dello stato d'essere del benessere organizzativo della propria struttura nelle sue diverse dimensioni.

### **I DESTINATARI DEL PIANO DELLA FORMAZIONE**

Coerentemente con le linee guida della programmazione triennale e con gli obiettivi generali della formazione, il presente piano è rivolto, in sede centrale, al personale dirigenziale e direttivo che ricopre professionalità e incarichi strategici all'interno delle strutture dirigenziali del Sistema, mentre in sede decentrata regionale l'attività formativa è organicamente diffusa anche a tutto il

restante personale direttivo. In particolare, è utile far rilevare che nel corso del 2014 è stata già avviata una nuova modalità di formazione decentrata per diffondere, a tutto il restante personale delle diverse qualifiche e ruoli, i contenuti formativi realizzati a livello centrale. Si tratta di veri e propri corsi di formazione decentrata, affidati ai direttori degli istituti penitenziari e degli UEPE sotto la supervisione dell'Istituto Superiore che si avvale anche della collaborazione dei Provveditorati. Tali procedure innovative accompagneranno tutti i progetti formativi programmati in sede centrale e regionale nel corso del triennio.

### **LE RISORSE**

È facilmente comprensibile come il generale quadro di contrazione della spesa pubblica abbia investito anche l'Amministrazione Penitenziaria e, conseguentemente, anche i fondi destinati all'attività di formazione hanno subito una contrazione.

Nello specifico, il budget economico attribuito all'Istituto Superiore per il corrente esercizio finanziario è di euro 225.020 sul cap. 1671 art. 9, di euro 70.000 sul cap. 1671 art. 27 e, pertanto, ben al di sotto del budget assegnato nel corso dei trienni precedenti che, fino al 2009, era mediamente pari a 1.500.000 euro annui.

L'ineludibile vincolo dell'esiguità delle risorse, ancora una volta, induce a orientare le scelte di campo e la prospettiva verso una trasformazione di questo elemento di criticità in un'opportunità di miglioramento sviluppando ulteriormente:

- la capacità di creare sinergie e partnership territoriali con le Università e altri organismi pubblici;
- il ricorso ad una sempre maggiore partecipazione del personale alle iniziative promosse dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, accrescendo il coordinamento organico con le attività da questa svolte, nonché con la Rete Europea delle Scuole penitenziarie, la Scuola di perfezionamento delle Forze di Polizia e l'Accademia europea di polizia ( CEPOL );
- l'impiego delle risorse personali e strumentali interne all'Amministrazione, nelle attività di docenza e di collaborazione;
- l'uso continuo e completo delle strutture didattiche e residenziali dell'Istituto Superiore;
- la valorizzazione della formazione decentrata regionale e di sede;
- la flessibilità dell'attività formativa in relazione alle esigenze contingenti dell'organizzazione.

## GLI INTERVENTI FORMATIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO 2014

Con lo scopo di rendere immediatamente visibile l'azione formativa che l'ISSP intende realizzare, si offre un prospetto riassuntivo dei corsi che ci si prefigge di mettere in campo nell'anno in corso, poiché ritenuti essere le azioni formative coerenti a perseguire le finalità strategiche e gli obiettivi di miglioramento organizzativo sopra descritti. Nella tabella che segue la prima colonna denominata "ATTIVITÀ" è destinata a palesare l'area delle conoscenze e/o competenze che con la formazione si vuole sostenere, implementare, rafforzare, ecc. Ciò anche con la focalizzazione dell'area tematica e/o disciplina che contraddistingue il corso elencato. La seconda colonna è dedicata ad esplicitare le caratteristiche previsionali del target dei destinatari, mentre nella terza si rende visibile il collegamento tra singola azione formativa e obiettivi del Piano della Performance emanato dal Capo DAP (PF-DAP), così come declinate in ragione delle aree strategiche di miglioramento.

ATTIVITÀ	DESTINATARI	RIFERIMENTO PF-DAP Area strategica
Corso di approfondimento sulla legge anticorruzione	350 Dirigenti	3, 9
Corso di aggiornamento D. Lgs n. 81/2008 (datori di lavoro - sicurezza nei luoghi di lavoro)	250 Dirigenti	3, 6
Corso di formazione di ingresso per psicologi (concorso a 39 posti)	39 Funzionari neo assunti	3
Aggiornamenti normativi, organizzativi e sulla qualità dell'esecuzione penale	350 Dirigenti	3, 11, 14
Aggiornamenti normativi, organizzativi e sulla qualità dell'esecuzione penale. Formazione interprofessionale.	500 Funzionari capiarea del Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	3, 11
Corso di aggiornamento per comandanti del reparto degli istituti penitenziari: "Psicologia dell'emergenza e restituzione delle iniziative per l'attuazione della organizzazione degli istituti secondo lo schema della sorveglianza dinamica"	200 Funzionari di Polizia Penitenziaria	3, 11, 14
Corso di aggiornamento per responsabili dei nuclei di traduzione e di piantonamento	170 Funzionari di Polizia penitenziaria	3, 11, 14
Seminari di aggiornamento normativo e prospettive nell'ambito della sospensione del procedimento penale con messa alla prova.	200 Dirigenti e Funzionari Uepe	3, 14
Corso Carcere e comunicazione	50 Dirigenti	3, 11
Corso "Circuiti giovani-adulti". Formazione interprofessionale	150 Dirigenti e Funzionari capi area Comparto Ministeri e di polizia.	3, 14, 15

Corso base per la certificazione per “Responsabile di cantiere”	40 Funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	<b>3, 6</b>
Corso FOR FOR “percorso formativo 3^ modulo per le funzioni di supporto alla formazione”	50 Funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	<b>3</b>
Seminario sugli esiti dei tre moduli del percorso FOR FOR	80 Dirigenti, funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria.	<b>3</b>
Corso portale ISSP per le sedi di formazione centrali e territoriali.	50 Dirigenti, funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	<b>3, 11</b>
Corso sull'utilizzo dell'applicazione “libretto formativo informatizzato” per le sedi di formazione centrali e territoriali	50 Funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	<b>3, 11</b>
Corso Java avanzato	10 Funzionari informatici USGSIA	<b>3</b>
Partecipazione iniziative formative nell'ambito dei progetti europei	60 Dirigenti e funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria.	<b>2, 3, 14</b>
Partecipazione a corsi di formazione della SNA	250 Dirigenti, funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	<b>3</b>
Partecipazione a corsi di formazione Cepol	10 Funzionari Polizia penitenziaria	<b>3,</b>
Partecipazione a corsi di formazione Scuola Interforze	40 Funzionari Polizia penitenziaria.	<b>3</b>
Corso di formazione di lingua inglese per il personale degli Istituti con alta percentuale di detenuti stranieri	160 Funzionari del Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria	<b>3, 14</b>
Corso di aggiornamento per i Funzionari Giuridico-Pedagogici e di Servizio Sociali assunti nel 2012	90 Funzionari Giuridico-Pedagogici e di Servizio Sociali.	<b>3, 11, 14</b>
Corso di formazione iniziale per i nuovi ruoli tecnici della polizia penitenziaria assegnati al laboratorio centrale banca nazionale DNA	10 Funzionari Polizia penitenziaria	<b>3, 11, 14</b>
Corso di formazione per l'accesso ai fondi europei	30 Dirigenti, funzionari Comparto Ministeri e di Polizia penitenziaria.	<b>3, 11, 14</b>
Progetto di formazione per reparti di Medicina protetta (SIMSPe)	100 Funzionari Polizia penitenziaria.	<b>3, 11, 14</b>
Corso in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	90 Dirigenti e funzionari del Comparto Ministero e di Polizia penitenziaria dell'ISSP	<b>3, 11</b>

Tab. n. 1: Le attività formative per l'anno 2014

Con riferimento al target dei destinatari di competenza dell'ISSP, complessivo di circa 4000 unità tra Dirigenti e funzionari dei diversi Comparti, saranno coinvolti nell'aggiornamento e nella formazione poco meno di 3000 persone, corrispondenti al 75% del personale.

### **LA FORMAZIONE TRANSNAZIONALE E INTERISTITUZIONALE NEL PAF 2014**

Nel 2014, all'indomani della nuova programmazione europea 2014-2020, i programmi comunitari, nello specifico, il programma Erasmus+, il programma Fondo Sicurezza Interna e Horizon 2020 sono diventati obiettivi importanti per progettare, o partecipare come partner a progetti di altre organizzazioni europee, su tematiche afferenti il panorama penitenziario in termini di formazione, ricerca e innovazione. L'ISSP ha aderito al *progetto LBD* (Learning By Doing) sull'*imparare facendo* proposto dalla Scuola di formazione penitenziaria della Romania e al *progetto RI.USCIRE*, proposto dall'Università per stranieri di Siena, sulla gestione dei detenuti stranieri e la mediazione culturale.

Inoltre, l'ISSP è promotore del corso di formazione congiunta per 60 corsisti provenienti dall'Amministrazione Penitenziaria e dal Servizio Sanitario Nazionale in seno al progetto europeo ME.D.I.C.S., proposto dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sulla cura e la presa in carico dei detenuti con malattie mentali.

Sempre in Europa, l'ISSP sarà presente nel progetto STEPS 2, coordinato dal NOMS (corrispettivo dell'Amministrazione Penitenziaria in Inghilterra e Galles), sull'esecuzione della pena nel paese di origine dei detenuti stranieri, collaborando alla programmazione delle attività di formazione del personale penitenziario.

Continua la partecipazione alla *Rete di Sensibilizzazione alla Radicalizzazione* (RAN – Radicalization Awareness Network), che terminerà nel 2015, con la calendarizzazione di molteplici eventi di confronto sulla tematica da una prospettiva di formazione del personale penitenziario e del probation (incontri ad Amsterdam, Bucarest, Bruxelles ed infine in Italia a fine anno 2014).

Il 2014 sarà l'anno durante il quale si prevede di accrescere i contatti con le Scuole europee di formazione attraverso la mobilità del personale coinvolto nei programmi di formazione transnazionali e le visite di studio. A maggio, una delegazione italiana, composta da cinque esperti della formazione delle due agenzie di formazione penitenziaria del Dipartimento, sarà ospite della Scuola penitenziaria francese ENAP, per una settimana di scambi sulla programmazione e progettazione formativa e visite agli istituti di pena locali.

Sempre nell'ambito della condivisione di esperienze e buoni prassi a livello europeo e con le accademie di formazione penitenziaria, a settembre 2014 sarà per la prima volta avviato uno stage all'Estero a complemento del Master di II livello in *Diritto penitenziario e Costituzione*, anno accademico 2013-2014, al quale parteciperanno 55 studenti del Master, dipendenti dell'amministrazione penitenziaria, in collaborazione con le Scuole europee di formazione penitenziaria – EPTA, che hanno dato disponibilità ad accogliere gli stagisti.

La *VII Conferenza annuale delle Scuole europee di formazione penitenziaria*, che si terrà a Barcellona a giugno 2014, farà da cornice alla programmazione degli scambi sulle tematiche formative.

Per quanto riguarda l'adesione alla programmazione delle attività transnazionali dell'Accademia europea di Polizia (CEPOL), l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, come di consueto, proporrà la propria expertise nel porre in essere scambi transnazionali e organizzazione di seminari ed eventi sulla formazione delle forze di polizia.

Infine, nel quadro del semestre di presidenza italiana al Consiglio dell'Unione Europea, l'ISSP ospiterà due eventi transnazionali organizzati insieme all'Ufficio Centrale Affari internazionali del Ministero della giustizia.

#### **ALBO DEI DOCENTI E DEI COLLABORATORI**

Per quanto riguarda l'Albo docenti e collaboratori dell'ISSP – istituito con decreto del Capo del Dipartimento il 10 febbraio 2011 – lo strumento è ormai entrato a regime, anche grazie all'attività di reingegnerizzazione dell'applicativo a cura degli esperti informatici di questo Istituto.

All'inizio dell'anno sul portale giustizia.it è stata pubblicata l'edizione aggiornata che vede la presenza di 1016 persone (docenti universitari, formatori, studiosi, dirigenti e funzionari dell'Amministrazione) che hanno offerto la loro candidatura per collaborare alle attività di formazione, di ricerca e di studio dell'Istituto.

Inoltre, è stata ultimata la procedura utile a consentire ai dirigenti e responsabili degli Uffici del Personale e della Formazione dei Provveditorati Regionali l'accesso e la consultazione dell'albo. Al personale appena citato, altresì, sono state rilasciate le relative credenziali di accesso.

Infine, con lo scopo di rendere pienamente fruibile l'utilizzo dell'applicativo è stato prodotto il manuale dell'operatore, reso disponibile per la consultazione *on line*.

## ASPETTI METODOLOGICI

Valorizzando l'esperienza degli ultimi anni, anche in ragione dei risultati conseguiti sia sotto il profilo quantitativo (attraverso l'esame dei dati relativi al numero di partecipanti ai corsi e al numero di attività erogate), sia sotto il profilo qualitativo (attraverso la valutazione del grado di soddisfazione espresso dai partecipanti ai diversi corsi), l'elemento centrale su cui si fonda la l'analisi dei bisogni formativi per la costruzione del Paf 2014 è stato quello di coniugare i bisogni dell'Organizzazione e del personale facendo uno stretto riferimento alla "realtà penitenziaria" quotidiana.

Utilizzando questa filosofia di fondo, due sono stati i presupposti che hanno guidato l'agire progettuale:

1. l'ottimizzazione delle risorse economiche, tenuto conto del risparmio imposto dalla contrazione della spesa pubblica;
2. il puntuale riferimento alle aree di competenze individuali, il cui rafforzamento può contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione in relazione agli indicatori di performance strategici ed operativi, definiti nella nota di indirizzo del Ministro da cui deriva il Piano della Performance del Dipartimento.

Con riguardo a quest'ultimo punto, l'ideazione del Piano 2014 ha fatto proprie le indicazioni contenute nella legge di riforma della P. A. - D.L.vo 27 ottobre 2009, n. 150. *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.*

Pertanto, il fabbisogno formativo è stato rilevato attraverso l'analisi degli obiettivi strategici definiti dal DAP, il confronto con le DD.GG., ma anche attraverso l'analisi delle schede di raccolta dei fabbisogni formativi dei partecipanti ai corsi.

Grande attenzione è stata posta al piano della performance: gli interventi formativi da realizzare sono stati identificati facendo attenzione alle aree strategiche definite nel piano. Ai fini di una più compiuta definizione e facendo riferimento a quanto indicato nella terza colonna della tabella delle attività formative 2014, le aree strategiche che si è inteso sostenere sono così definite nell'atto d'indirizzo del DAP (circolare n. 43780 del 05/02/14):

### Area strategica 2:

*Cooperazione internazionale*

### Area strategica 3:

*Valorizzazione delle risorse umane. Ricadono in questa area tutti gli interventi volti a valorizzare il patrimonio delle risorse umane al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza*

*dell'azione amministrativa e l'immagine dell'Amministrazione penitenziaria ed evitare fenomeni di burn out;*

Area strategica 6:

*Razionalizzazione e revisione delle infrastrutture. Gli obblighi dello Stato italiano conseguenti alla "sentenza Torreggiani" hanno accelerato il processo di definizione del regime penitenziario per gli istituti definiti a "media sicurezza" caratterizzato da una diversa definizione giuridica dello spazio e del tempo della detenzione. In tale ambito le attività di aggiornamento formativo troveranno ampio sviluppo.*

Area strategica 11:

*Miglioramento dei livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. Tale area strategica sviluppa l'esigenza di una programmazione sia di attività strategiche che strutturali (di routine) che si traduca nella definizione di obiettivi chiari, specifici, rilevanti e coerenti con le priorità politiche del Ministro.*

Area strategica 14

*Miglioramento nelle attività trattamentali e di osservazione. Altra area strategica cardine, ove la sfumatura è riposta, rispetto all'area precedente, sull'incremento di tutto ciò che è specificamente legato al trattamento rieducativo, alle attività di osservazione ecc.*

## **B – L'Area dello studio e della ricerca**

L'attività di studio e ricerca, che il D.L.vo 30 ottobre 446 affida all'ISSP come compito istituzionale, si sviluppa nel 2013/2014 in termini di continuità rispetto al biennio passato, ponendo in essere iniziative che ne costituiscono uno sviluppo e un approfondimento.

Per lo svolgimento di tali attività, l'ISSP si avvale di un'ampia gamma di collaborazioni, la cui ricognizione tra il personale penitenziario è stata avviata fin dal mese di ottobre 2010.

Grazie a queste collaborazioni, l'attività di studio dell'ISSP si è sviluppata in modo significativo, in termini di qualità e quantità di materiale prodotto, utile ad integrare ed arricchire il Sistema penitenziario e i suoi modelli operativi. In prospettiva, aumenteranno anche le collaborazioni, esterne all'amministrazione, atte ad incrementare le risorse inerenti lo specifico delle materie e delle discipline afferenti alla formazione del personale e al complesso sviluppo delle attività del trattamento penitenziario, dei progetti europei e del partenariato in atto con paesi esteri.

Per tali ragioni l'attività di studio e ricerche dell'ISSP del 2014 si muoverà secondo alcuni itinerari di cui è tracciare tracciare, sia pur sinteticamente, il cammino già fatto e le prospettive future.

### **Benessere Organizzativo**

Un tema di rilievo approfondito dall'ISSP, a seguito della formazione diffusamente erogata in merito, è stato quello dello stato del benessere organizzativo del sistema penitenziario italiano.

La raccolta dei dati provenienti dai singoli Istituti, che ha coinvolto sin dal 2011 gli istituti di primo, secondo e terzo livello, ha consentito uno studio approfondito e la realizzazione di una ricerca per evidenziare gli elementi critici e le positività riscontrate più frequentemente. I risultati di tale ricerca, sviluppata indagando sulle dimensioni sociali più rappresentative degli istituti penitenziari, sono stati sintetizzati in un documento messo a disposizione degli Osservatori Regionali e dell'Osservatorio Nazionale sul Benessere Organizzativo, come ausilio per l'analisi della realtà esistente e per le determinazioni strategiche più opportune per il miglioramento del clima organizzativo degli istituti penitenziari.

Il progetto, che proseguirà ogni due anni con la ripetizione ciclica di analisi e comparazione dello stato del benessere organizzativo, prevede un prossimo sviluppo con l'organizzazione di un convegno aperto ad altre amministrazioni sull'esito della ricerca svolta.

### **Progetto Trasparenza istituti penitenziari**

Il tema della trasparenza delle attività della Pubblica Amministrazione, la cui necessità è stata ribadita dal recente decreto legislativo 33/2013, è stato diffusamente trattato non solo in diverse docenze dei corsi di formazione ma anche, come materia di studio, grazie al progetto "*Trasparenza istituti penitenziari*".

L'obiettivo del progetto è quello di ampliare e facilitare, sempre più, l'accesso alle informazioni relative all'organizzazione penitenziaria, secondo il principio democratico di partecipazione e controllo dell'utilizzo delle risorse pubbliche. Tale finalità ha guidato l'attività del gruppo interprofessionale creato nel maggio del 2013, composto da personale dell'ISSP, dell'Ufficio Stampa del DAP, del Ministero della Giustizia e da personale informatico della DGSIA.

Il progetto ha come finalità quello di rendere disponibile sul sito internet del Ministero della Giustizia i dati organizzativi e gestionali di maggiore rilievo di tutti gli istituti penitenziari. Oltre a

volere rappresentare uno strumento utile per chiunque abbia necessità o interesse a entrare in contatto con le strutture penitenziarie, la pubblicazione di tali dati intende valorizzare l'impegno professionale dei suoi operatori, dando ampio spazio alle attività lavorative e trattamentali che si svolgono negli IL.PP.

### **Pubblicazioni ISSP**

Approfondimenti di ricerca e studio sono stati condotti e di recente pubblicati nella collana de "I Quaderni ISSP":

- Benessere Organizzativo. Complessità ed emergenza.
- La prevenzione dei suicidi in carcere. Contributi per la conoscenza del fenomeno.
- La radicalizzazione del terrorismo islamico. Elementi per uno studio del fenomeno di proselitismo in carcere.
- Gli spazi della pena. Tutela dei diritti umani e circuiti penitenziari.
- La riforma della sanità penitenziaria. Evoluzione della tutela della salute in carcere.
- Essere stranieri in carcere. Contributi per una conoscenza del fenomeno nel sistema penitenziario.

Sono invece in corso di pubblicazione:

- Il Quaderno che tratta la questione dell'affettività in carcere, della detenzione femminile e della genitorialità, a conclusione delle attività di studio, già realizzate, da collaboratori interni ed esterni dell'ISSP. Nel Quaderno particolare attenzione viene offerta ai profili comparatistici internazionali e agli aspetti psicologici, somatici ed emotivi dei detenuti e dei loro familiari determinati dalla negazione dell'affettività e della sessualità, intesa come aspetto intimo dei rapporti affettivi.
- Il manuale "La contabilità del materiale mobile. Una guida per istituti e servizi penitenziari" che, edito dalla tipografia dell'Istituto di Ivrea, si propone come uno strumento di studio e di consultazione utile a chi opera nel settore. Il volume è attualmente in diffusione in tutte le articolazioni e i servizi del DAP e in quelli della Direzione della Giustizia Minorile, in cui tale sistema operativo contabile è in uso.
- La monografia dedicata al complesso argomento dell'uso e abuso della forza. L'Autore, che attualmente ricopre un incarico di vertice dell'Amministrazione penitenziaria, indaga sulla liceità e sui limiti del ricorso agli strumenti di rigore, con una approfondita riflessione che, partendo da casi concreti, indaga sui difficili equilibri tra esigenze di

- Il manuale sulla valutazione d'impatto della formazione sull'organizzazione, a conclusione di una ricerca avviata già dal 2012.

### **Dispense**

Dal mese di luglio 2013 il Servizio Studi e Ricerche ha iniziato a curare la pubblicazione *on line* delle "Dispense ISSP", strumento utile di approfondimento e di diffusione della cultura giuridica penitenziaria. Le dispense, realizzate grazie a collaboratori interni dell'Amministrazione Penitenziaria, hanno trattato i seguenti argomenti:

- le linee guida sul tema della sorveglianza dinamica;
- lo straniero in carcere: profili di gestione e linee di intervento;
- le dimensioni dell'affettività;
- la dignità della persona in carcere;
- la pericolosità personale e sicurezza intramuraria;
- l'alternatività in carcere;
- il lavoro in carcere;
- i colloqui e la corrispondenza in carcere;
- gli aspetti trattamentali sperimentali.

Dal mese di aprile 2014 sono in corso di pubblicazione le seguenti Dispense:

- la tutela della salute in carcere;
- l'uso legittimo delle armi;
- i progetti in tema di miglioramento del benessere organizzativo;
- le linee guida operative per gli uffici regionali Visag.

### **Rivista mensile telematica "L'Eco dell'ISSP"**

La Rivista *on line* "L'Eco dell'ISSP" ha periodicità mensile ed è diretta dal Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari. L'impegno redazionale e la produzione sono interamente assolti dai componenti interni della Redazione, coordinati dal Servizio Studi.

Una redazione “esterna” annovera una serie di professionisti sia all’interno che all’esterno dell’Amministrazione Penitenziaria. L’indirizzo editoriale è principalmente volto agli aspetti gestionali dei diversi *management* del servizio istituzionale, indirizzo che ha incrementato in questi anni il flusso di comunicazione verso gli operatori interni, ma anche verso enti e servizi del territorio. Attualmente la rivista è diffusa anche a docenti dei corsi scolastici e professionali, come a molte agenzie, comunità, cooperative e ONLUS che intervengono a pieno nelle attività trattamentali e nella gestione dell’esecuzione penale.

Il programma di sviluppo della rivista rimarrà ancorato ai principali temi che lo hanno finora caratterizzato: rispetto dei diritti umani, dimensione etica dell’operatore penitenziario, sviluppi della sorveglianza dinamica, diversità di genere, sviluppo delle attività trattamentali, agenda digitale del trattamento penitenziario, giustizia riparativa, la messa alla prova e commenti agli aggiornamenti normativi.

Non mancheranno filoni più generali connessi allo sviluppo delle figure professionali e all’impegno manageriale per l’ambiente di lavoro (bullismo, mobbing, *whistleblowing*, benessere organizzativo, bilancio sociale). Aree tematiche, queste, che hanno destato un particolare interesse e annoverato riscontri esterni, come richieste di pubblicazione anche presso siti di organismi accademici internazionali.

Sul piano della formazione vera e propria, connessa ad alcuni degli elementi del trattamento penitenziario (formazione scolastica e professionale, nuovi processi di reinserimento socio-lavorativi) ma anche ai programmi di formazione propri dell’Istituto Superiore, si cercherà di proporre risultati e orientamenti di ricerche condotte a livello internazionale su quelle che si profilano essere le nuove competenze dell’era digitale, cercando di anticipare i nuovi orientamenti della formazione.

I contenuti di studio e ricerca che maggiormente attengono al mandato istituzionale dell’ISSP sono consultabili anche sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) a cura dei redattori ISSP del sito, redazione che si appresta a curare direttamente per i prossimi anni l’aggiornamento periodico delle schede informative degli istituti penitenziari pubblicate nel sito internet, nell’ambito del Progetto trasparenza.

Nel corso dell’anno saranno curate le attività di studio che attengono ai progetti di cambiamento organizzativo, gestionale e operativo che riguardano l’intero sistema penitenziario e dell’esecuzione penale, interessato da recenti innovazioni legislative. I temi della messa alla prova, introdotta con la legge delega 28 aprile 2014, n.67, della giustizia riparativa e dell’estensione delle misure alternative, guideranno la ricerca e lo studio da parte dell’Ufficio anche con la

collaborazione di professionalità esterne. Così come, a seguito della recente legge 1 ottobre 2012 n.172, sarà riservata la necessaria riflessione al tema della detenzione dei sex offenders, oggetto di specifica attenzione anche transnazionale. Sull'argomento l'obiettivo è quello di ricondurre a Sistema, formativo e di studio, le tantissime buone prassi e protocolli che si sono sviluppati sul territorio dopo che questo Istituto negli anni 2000-2005 ha diffuso i progetti di indagine e di formazione Wolf, For Wolf e Chirone legati a iniziative europee.

### Convenzioni Università

Nell'ambito delle attività di Studio e Ricerca è utile segnalare le collaborazioni avviate con alcune Università, con le quali sono state sottoscritte apposite Intese o avviati progetti di studio.

- *Università degli Studi di Perugia*: Protocollo d'Intesa col Dipartimento di Giurisprudenza al fine di promuovere iniziative di collaborazione da svolgersi nei settori d'interesse comune, relativi all'esecuzione penale. La collaborazione potrà articolarsi in specifici progetti di studio; nella partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionale e/o internazionali; in consulenze tecnico-scientifiche su temi specifici e in attività di ricerca in collaborazione paritetica tra le parti.

Tra gli obiettivi perseguiti, in linea con le esigenze di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, si colloca la creazione di una banca dati relativa alle circolari emanate dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nei settori di maggiore interesse, che saranno accessibili sul sito internet del Dipartimento di Giurisprudenza, oltre che su quello intranet ed internet dell'ISSP.

- *Università degli Studi di Roma Tre*: Convenzione con il Dipartimento di Giurisprudenza per la realizzazione di un Corso di "Alta Formazione" relativo a un Master Universitario in "Diritto Penitenziario e Costituzione". Il corso, che ha avuto inizio nel mese di gennaio del 2014, approfondisce argomenti attinenti alle problematiche penitenziarie, esaminate alla luce dei preminenti valori costituzionali e degli sviluppi normativi e giurisprudenziali, alternandoli alla presentazione di casi pratici applicativi.

- *Università degli Studi per Stranieri di Siena*: Progetto *DEPORT "Oltre i confini del carcere: portfolio linguistico – professionale per detenuti"*. Il progetto prevede l'avvio di moduli formativi *on line* centrati sulle tematiche della mediazione e della comunicazione interculturale. Tali moduli sono destinati agli operatori penitenziari dei Provveditorati in cui ha avuto inizio la fase sperimentale. Il Servizio Studi dell'ISSP ha assicurato il proprio contributo scientifico e la realizzazione di una docenza nel Convegno previsto per il prossimo maggio, come momento di confronto sul valore dell'iniziativa realizzata, anche in vista della progettazione futura.

- *Università degli Studi di Brescia* – Dopo una prima indagine sulla detenzione femminile in Italia, condotta con la collaborazione dell'ISSP e conclusa con la pubblicazione del volume “Women in prison”, è in corso una collaborazione con la Cattedra di Criminologia al Progetto di ricerca sugli effetti della carcerazione e sulla recidiva. Lo studio è volto a indagare gli effetti della carcerazione sul condannato e sulla sua famiglia, anche in termini di recidiva, verificando come l'aumento dello spazio destinato ai rapporti con la famiglia possa sostenere i detenuti nel percorso di reinserimento sociale e diminuire il tasso di recidiva.

### **Protocollo d'Intesa con il Coordinamento Nazionale dei Teatri in Carcere**

Un'iniziativa di rilievo curata dall'ISSP nel corso del 2013 attiene alla Drammaturgia penitenziaria. Nell'ambito del sistema penitenziario, una particolare attenzione è rivolta, da anni, alle attività teatrali in carcere, considerate un elemento fondamentale del percorso rieducativo del detenuto. L'ISSP ritiene necessario superare la fase sperimentale e intraprendere un percorso comune per la realizzazione di uno stabile coordinamento delle diverse attività trattamentali e teatrali, e seguendo questo obiettivo ha stipulato nel settembre 2013 il Protocollo d'Intesa con il Coordinamento Nazionale dei Teatri in Carcere, che coinvolge più di cento realtà teatrali.

Il progetto, oltre ad offrire la possibilità di conoscere le buone prassi diffuse sull'intero territorio, prevede l'individuazione delle qualifiche professionali connesse ai mestieri dell'arte più idonee al reinserimento sociale dei detenuti, anche al fine di richiedere finanziamenti nell'ambito dei Fondi Sociali Europei per l'istituzione di una Scuola Nazionale di formazione professionale delle Arti e dei Mestieri collegati al teatro e al cinema. A tale riguardo il Servizio Studi dell'ISSP, nell'ambito del Protocollo, in data 27 marzo 2014 ha istituito la “Prima Giornata Nazionale del Teatro in carcere” in coincidenza della 52° Giornata Mondiale del Teatro, indetta dall'Istituto Internazionale del Teatro presso la sede Unesco di Parigi. Vi hanno aderito con altrettante iniziative teatrali 60 istituti.

## **C – Aree di supporto alle attività ISSP**

### **SERVIZIO DELLA BIBLIOTECA**

In un contesto di alta formazione come l'Istituto Superiore, la Biblioteca fornisce un servizio di consultazione e di prestito come supporto alle attività didattiche e di ricerca. Nel corso degli

ultimi anni è stato costante il processo di riorganizzazione e di potenziamento con l'aggiornamento delle opere enciclopediche presenti e l'acquisizione di nuove pubblicazioni.

I volumi presenti sono più di 2000. Sono disponibili abbonamenti alle riviste giuridiche e specialistiche sulle tematiche penitenziarie, sulla formazione, sulla comunicazione ed è attivata la consultazione *on-line* della Gazzetta Ufficiale e delle principali banche dati giuridiche.

Sono disponibili tra l'altro le tesi presentate dai corsisti agli esami di fine corso, nonché le pubblicazioni relative ai progetti realizzati o promossi dall'ISSP.

La biblioteca svolge di fatto un ruolo di centro di documentazione multimediale. Raccoglie materiale divulgativo (anche in forma digitale) di progetti realizzati o promossi dall'ISSP, sia a livello centrale che decentrato, al fine di valorizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze acquisito mettendolo a disposizione di tutti coloro che si occupano delle tematiche penitenziarie e della formazione.

La biblioteca provvede allo scambio delle pubblicazioni dell'ISSP con le biblioteche delle istituzioni similari, ne cura la divulgazione su internet e presso le sedi centrali e periferiche del DAP.

La biblioteca è presente all'interno del sito delle biblioteche del DAP <http://www.bibliotedap.it/>. Le pagine dedicate, oltre la possibilità della consultazione *on-line* del catalogo, aprono una vera e propria finestra di dialogo sulle attività dell'Istituto Superiore. Il sito delle biblioteche del DAP recentemente è passato a essere gestito dai tecnici del CED e nelle prossime settimane sarà possibile riprogettare una parte delle pagine dedicate all'ISSP in relazione alle nuove esigenze comunicative e all'interattività.

Con riferimento agli obiettivi che l'ISSP si prefigge di conseguire con il miglioramento di questo servizio non si potrà non tenere conto delle novità tecnologiche relative alla gestione del processo di passaggio dal testo cartaceo all'*ebook*.

### **IL SERVIZIO INFORMATICO**

Sul piano della comunicazione, nell'anno 2013 il portale intranet ISSP (che presenta pagine dinamiche che riguardano tutte le attività e le articolazioni interne dell'Istituto) è stato ampliato con la creazione di pagine web dedicate alle notizie inerenti le attività di formazione svolte sul territorio dai singoli PRAP. Nel merito, i PRAP gestiscono in autonomia la pubblicazione sia di tali informazioni, sia dei Piani Annuali Regionali della Formazione. Per il 2014 è prevista la creazione di una scheda online per la raccolta dei dati necessari alla creazione

dei Piani Annuali Regionali della Formazione, che serva da guida e da supporto per la creazione dei piani stessi.

Si è inoltre avviata, attraverso il portale, un'attività di gestione della modulistica online sia a uso del personale interno che proseguirà anche nel prossimo anno. La modulistica in questione è una risorsa messa a disposizione del personale interno, nonché uno strumento atto a sostenere il servizio logistico e le attività di accoglienza dei corsisti. Tutto ciò al fine di semplificare e rendere maggiormente efficienti le diverse procedure amministrative e di gestione del personale interno e esterno, nonché le attività connesse all'organizzazione efficace della residenzialità dei corsisti.

Sul piano dell'informatizzazione, si sta procedendo al miglioramento della rete locale attraverso il potenziamento della connessione alle reti *intranet* e *internet*. Ciò permetterà di migliorare l'offerta di connettività al personale e ai partecipanti ai corsi con la previsione di estendere a tutti gli ambienti dell'ISSP anche la connettività tramite rete *wi-fi*.

Per quanto concerne lo sviluppo del software, per il 2014 è prevista una nuova fase di sviluppo per il progetto "Libretto formativo informatizzato del dipendente" che si svolge in continuità rispetto a quella realizzata nel precedente anno. L'applicazione, realizzata nell'anno 2013, atta a gestire la banca dati relativa ai corsi effettuati dal personale target dell'ISSP, sarà ampliata con l'obiettivo di avere a disposizione una gestione informatizzata anche delle fasi di progettazione, erogazione e reportistica di tutti i corsi erogati nell'ambito del DAP nel 2014. Altresì, si estenderà l'uso dell'applicazione a tutto il personale del DAP, includendo i corsi di formazione iniziale per la Polizia Penitenziaria.

### **IL SERVIZIO LOGISTICO**

L'Istituto superiore dedica particolare cura all'accoglienza dei corsisti predisponendo i servizi che possono rendere gradevole la permanenza in sede nel tempo libero dall'impegno formativo. A tal fine, sono fruibili alcuni servizi, accessibili a titolo gratuito, dai corsisti e dagli ospiti della struttura. Tali servizi sono:

#### **La ludoteca**

Per facilitare la partecipazione all'attività formativa, l'Istituto superiore ha istituito un servizio di accoglienza e di ospitalità a favore dei corsisti genitori, riservando apposite camere multiple e un ambiente, specificatamente arredato, destinato a "ludoteca", nell'ambito dell'edificio

“Andromeda”. Questo servizio, a carattere permanente, ad oggi, è stato utilizzato in maniera rilevante e con notevole gradimento.

### **Cinema, TV e wi-fi**

L’Istituto superiore, durante la permanenza dei corsisti, organizza la proiezione di film su schermo grande in date ed orari comunicati in apposite locandine affisse nei locali del residenziale. Alle proiezioni possono partecipare anche i famigliari del personale.

L’iniziativa, ormai a regime dal 2011, si combina con la messa a disposizione negli spazi comuni di apparecchi idonei alla visione di DVD (che si possono prendere in prestito presso la locale biblioteca) ed alla visione delle PAY TV attraverso tessere personali.

Il sistema wi-fi per la rete internet è attivo su parte della struttura e nel corso del 2014 sarà esteso a tutti gli edifici dell’Istituto.

### **La palestra e il Servizio bike sharing**

Tutti i corsisti possono accedere alla palestra presso l’edificio “Andromeda” utilizzata anche dal personale e dai familiari, aperta dalle ore 9.00 alle ore 22.00. Sono altresì disponibili 12 biciclette che possono essere utilizzate durante il tempo libero in modalità sharing.

### **Unità abitative dell’Istituto superiore**

Con recente regolamento, in corso di registrazione, anche in considerazione della crescente domanda di ospitalità di personale presso l’Istituto superiore, per esigenze dell’Amministrazione non esclusivamente riferibili a residenzialità a fini di formazione e ricerca, sono state individuate alcune unità abitative presso l’edificio “Andromeda” tra le 114 disponibili nel complesso, da poter utilizzare per altre esigenze provvisorie e temporanee dell’Amministrazione. Ovviamente, l’ospitalità, in tale caso, è subordinata al prevalente obiettivo della formazione.

### **PROGETTO MOF (MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI)**

Per il 2014, L’Istituto Superiore di Studi Penitenziari ha nuovamente richiesto, alla Cassa delle Ammende, il finanziamento del progetto MOF detenuti (Manutenzione Ordinaria dei Fabbricati e proposte trattamentali per i detenuti), con lo scopo di dar seguito ai significativi risultati conseguiti, nelle ultime due annualità, con l’attuazione di tale iniziativa.

Ciò in considerazione delle importanti economie di spesa ottenute con l’impiego delle risorse lavorative prestate dai detenuti inseriti nel progetto in questione, nonché del riconosciuto valore trattamentale che questo tipo di attività ha, rispetto alla possibilità di creare un percorso di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro delle persone condannate.

La nuova iniziativa progettuale presentata riconferma il coinvolgimento di 14 detenuti provenienti dalla Casa di Reclusione di Roma Rebibbia per svolgere attività lavorative retribuite per sei mesi, a partire dal mese di marzo 2014. I lavoratori saranno applicati alla pulizia quotidiana dei locali dell'intera struttura, aule didattiche, uffici direzione e spazi comuni, al servizio di giardinaggio e di manutenzione ordinaria dei fabbricati, nonché ad attività di facchinaggio e di supporto ad iniziative progettuali concomitanti.

Quotidianamente i detenuti lavoratori, coinvolti nel progetto, sono stati e saranno seguiti ed indirizzati dai tecnici e dagli operatori che operano nel settore logistico della struttura accademica, nonché affiancati professionalmente da esperti e capi d'arte già presenti all'ISSP.

Il progetto rifinanziato dalla Cassa Ammende è attualmente in corso per la terza annualità, con scadenza prevista per la fine del mese di agosto 2014. In previsione di questa scadenza, l'ISSP sta provvedendo a rimodulare i criteri di adesione alla programmazione progettuale della Cassa delle Ammende ed ha proposto per l'anno 2014-2015 un nuovo progetto che prevede, anche, l'erogazione di corsi di formazione professionale ai detenuti coinvolti. Ciò nella convinzione che la formazione professionale potrà accrescere le opportunità attraverso le quali favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione di pena.

Il Capo del Dipartimento